

senz'altro indire il concorso? (*Interruzione dell'onorevole ministro della pubblica istruzione*).

L'onorevole ministro ha detto che si deve provvedere mediante incarichi e comandi, perchè il personale è scarso. Ora a me sembra che la scarsezza del personale dovrebbe portare alla conclusione di indire molti concorsi, affinchè il personale possa essere accresciuto con nuove forze, sperimentate per mezzo di esami seri e conclusivi.

Io quindi non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro. Mi auguro che i suoi studi abbiano ad affrettare la soluzione desiderata. L'unica soluzione — ripeto — che davvero si impone, è quella di indire il concorso: e se ad essa in tempo non remoto non si avesse ad arrivare, insisterò nuovamente sulla questione.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interpellanza.

Verremo ora alla interpellanza dell'onorevole Donati al ministro delle finanze «sul dannosissimo ritardo frapposto all'impianto degli uffici indispensabili per l'attivazione del nuovo Catasto nei capoluoghi di mandamento della provincia di Vicenza».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Donati per isvolgere la sua interpellanza.

DONATI. Questa mia interpellanza, trovandosi all'ordine del giorno fino dal 30 gennaio, ha sopravvissuto a due Ministeri e viene esaurita ora, agli albori di un terzo, il che se prova che se la vita ministeriale soventi volte è breve, prova pure che anche le interpellanze, invecchiando, purtroppo perdono della loro opportunità ed efficacia.

Ricorderò all'onorevole ministro, al quale questa interpellanza non era diretta, ma che mi risponde in omaggio alla solita continuità di Governo, come il senatore Cavalli sollevasse oltre un anno fa la questione nell'altro ramo del Parlamento, e come dal ministro o dal sottosegretario di Stato delle finanze d'allora avesse preciso affidamento che col principio del 1906 sarebbero piantati nei vari capiluoghi della provincia di Vicenza, dove sono completamente finiti i lavori catastali, i così detti uffici di attivazione. Io non voglio far perdere tempo alla Camera, non è questo il mio costume, nè voglio fare invecchiare altre interpellanze, spiegando a lungo la necessità, più che l'utilità, di questi uffici; d'altronde l'onorevole ministro lo sa quanto me e meglio di me.

Arrivammo al gennaio, ed al gennaio non vi era traccia, non vi era neppure il pensiero nel Governo di allora di istituire questi uffici.

Io credo che una qualche efficacia la presentazione della mia interpellanza abbia avuto, perchè da qualche mese, in alcuni capiluoghi della provincia di Vicenza, ed in particolare in quello che più mi interessa, nel capoluogo del mio collegio, gli uffici furono istituiti.

Ora io domando all'onorevole ministro, che, ripeto, non ha nessuna colpa nell'indugio avvenuto, se egli abbia dato disposizioni affinchè il personale corrisponda per numero e per pratica alle difficoltà dell'ufficio; e se, per avventura, qualche capoluogo ancora ne manchi, prego la sua solerzia di provvedere al più presto possibile.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Ringrazio l'onorevole Donati il quale ha, per così dire, scagionato me d'ogni colpa, in questa questione che tanto interessa la sua provincia. Debbo però avvertirlo che, se un inconveniente si è lamentato in questa prima attivazione del catasto nella provincia di Vicenza, ciò si deve al fatto che, fatalmente, i miei predecessori si sono trovati di fronte ad un bivio. Una volta compiuti i lavori del catasto, si poteva fare la scelta tra due vie, o attendere che fosse attivato completamente il catasto, con l'istituzione dei relativi uffici, e poi applicare alle nuove partite censuarie i nuovi estimi risultanti, oppure, per anticipare in qualche misura il beneficio dell'applicazione della nuova imposta ai contribuenti, pubblicare senz'altro i ruoli in base ai nuovi estimi formati sulle nuove tariffe, attendendo poi separatamente all'ulteriore pubblicazione del catasto. Si è creduto di scegliere questa seconda via: vale a dire, di fare l'anticipata pubblicazione dei ruoli. Ma poichè questa non poteva avere per base che lo stato delle partite, all'atto della pubblicazione del catasto, ne venne l'inconveniente che non vi era rispondenza tra le partite, diciamo così, dei ruoli d'imposta e le effettive partite dei possessori, per non essersi potuto tener calcolo di tutti i mutamenti di proprietà e di possesso, verificatisi nel frattempo. In piccola proporzione, questo è quel che accade, tutti gli anni: perchè i ruoli di un anno non sono formati sullo stato delle partite, al principio dell'anno in cui si paga l'im-